

ESTRAZIONI

Il Gse apre l'asta per i giacimenti nazionali

Jacopo Gilliberto — a pag. 4

Trivelle, asta Gse ma l'Alto Adriatico è fermo

Giacimenti

Il piano del Governo rischia sui vincoli paralizzanti contenuti nel Pitesai

Jacopo Gilliberto

Grande attesa dopo l'invito alle manifestazioni d'interesse con cui la settimana scorsa il Gse ha avviato la procedura delle future aste per riattivare i giacimenti nazionali. Ma l'attesa sembra ripetere la situazione di blocco già sperimentata mesi fa con il Pitesai, il piano regolatore dei giacimenti. Così non si sono attivati investimenti sui giacimenti dell'Alto Adriatico (30-40 miliardi di metri cubi) e nelle altre riserve.

Con una lettera mandata per via Pec, la settimana passata il Gse ha chiesto alle compagnie petrolifere titolari di concessioni attive in mare — Eni, Energean e Gas Plus — di esprimere entro i primi di agosto una disponibilità a partecipare alla gara. Nel giro di un paio di settimane dovrebbe essere spedita una lettera simile per le concessioni su ter-

ra, e in questo caso le compagnie coinvolte saranno molte di più.

Di che cosa si tratta? L'obiettivo del Governo è ridare fiato al metano nazionale dopo anni di blocco normativo e di no politico che avevano fermato qualsiasi investimento sui giacimenti nazionali, abbandonati a vantaggio delle importazioni sempre più abbondanti.

I numeri permettono di misurare gli effetti dell'opposizione politica e normativa all'uso delle risorse nazionali: nel 2021 l'Italia aveva estratto dai suoi stanchi e sfiatati giacimenti di metano appena 3,34 miliardi di metri cubi, -18,6% rispetto al 2020, un'inezia rispetto a una ventina d'anni fa quando erogavano circa 20 miliardi di metri cubi l'anno. E quest'anno? È presto detto: dal 1° gennaio al 31 maggio sono stati estratti 1,36 miliardi di metri cubi, cioè un calo di un altro -4% rispetto al 2021.

Finora nessuna compagnia petrolifera si è fatta avanti per la gara del Gse perché le condizioni economiche della proposta non sono ancora conosciute.

Il decreto Energia numero 17 del 1° marzo all'articolo 16 dice che il Gse, Gestore dei servizi energetici, dovrà bandire una gara per acquistare a prezzo convenzionato dai

giacimenti nazionali numerose partite di metano da estrarre in più rispetto alla produzione ordinaria; le condizioni economiche e i criteri tecnici saranno determinati per decreto dal ministero dell'Economia e finanze d'intesa con la Transizione ecologica e con l'autorità dell'energia Arera. Il metano aggiuntivo dovrà essere destinato a prezzo agevolato alle imprese.

Il decreto attuativo non c'è ancora.

Il progetto del Governo per far riattivare i giacimenti nazionali a scapito delle importazioni di gas si basava anche sull'ipotesi di rendere più facili quegli investimenti. Per esempio si sarebbero potuti alleg-

gerire alcuni vincoli paralizzanti contenuti nel piano Pitesai, si sarebbero potute riaprire le concessioni congelate, si sarebbero potuti concordare tempi autorizzativi allineati con il Pnrr, in sostituzione del cronometro della burocrazia che come sempre resta sincronizzato con le ère geologiche.

L'adesione al progetto del Governo è volontaria, e presuppone che le compagnie abbiano desiderio di vendere a prezzi più bassi rispetto al mercato in cambio di poter agire con maggiore compiutezza sugli investimenti, e con la certezza di rientrare del capitale investito.

Al tempo stesso, con una politica energetica strabica il Pitesai varato mesi fa cerca di impedire l'uso di risorse nazionali. Pitesai (Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee) ha messo fuori gioco il giacimento Teodorico al largo di Goro, l'investimento da 250 milioni per il giacimento Vega B nel canale di Sicilia di fronte alla costa di Ragusa. Ed esclude i giacimenti dell'Alto Adriatico al largo fra Veneto e Istria, cioè quegli stessi giacimenti che, un metro di là dal confine immaginario in mezzo al mare, la Croazia sta perforando con serenità.

Dal 1° gennaio a fine maggio sono stati estratti 1,36 miliardi di metri cubi di metano, in calo di un altro -4%

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole
24 ORE

Pensioni, con l'inflazione a quota 8% la spesa previdenziale sale di 24 miliardi

Europa, allarme gas: Gaspeon taglia di un terzo le forniture all'Italia

Autogrill-Duilio, accordo fatto: Edizione primo socio al 20-25%

Gas: i tagli alle imprese solo come ultima ipotesi

Stavrova è pronta ad aumentare le estrazioni

Trivelle, asta Gse ma l'Alto Adriatico è fermo

IMAGOECONOMICA



Le piattaforme in Adriatico. La produzione Italiana bloccata in Alto Adriatico dai nuovi vincoli del Pitesai